

CELEBRAZIONE DEL 118° ANNIVERSARIO DEL ROTARY E SEMINARI FORMATIVI ALL'UNIVERSITÀ DI PALERMO



Grande partecipazione ai Seminari Effettivo, ECR, DEI, ospitati nell'aula magna del Dipartimento di Architettura dell'UNIPA a Palermo. Un appuntamento che, al di là dei contenuti di formazione, ha riservato momenti di vera emozione e di crescita umana grazie all'apporto dei relatori per le tematiche affrontate.

Il governatore Orazio Agrò ha dato il benvenuto ed ha sottolineato come questo appuntamento segue di un paio di giorni il 23 febbraio, 118° anniversario della Fondazione del Rotary International, che è stato celebrato dai club con l'esposizione della bandiera sulle facciate dei municipi dove operano in collaborazione ed armonia con le amministrazioni comunali: suggestivo lo show fotografico con le slide che mostravano le bandiere del Rotary esposte.

È stato, quindi, presentato alla platea un emozionato Sergio Malizia, governatore designato 2025-26.

Protocollo per Casa di Paul Harris

Altro momento di particolare significato è stato la firma del protocollo fra il governatore Orazio Agrò, anche come responsabile dell'Associazione Amici di Paul Harris, il rettore dell'università di Palermo, Massimo Midiri, e il presidente dell'Ersu, Michele D'Amico, che prevede la creazione di una Casa di Paul Harris nell'ateneo palermitano: un'ulteriore meta che si aggiunge alle numerosissime Case ormai presenti nel Distretto. Il protocollo sottoscritto prevede il coordinamento delle attività e la verifica periodica della realizzazione dei progetti attraverso un Comitato di indirizzo composto da referenti dei quattro soggetti coinvolti: per ERSU, i consiglieri Giorgio Gennusa e Adelaide Carista con la responsabile dell'ufficio di presidenza Angela Piraino; per UniPa, il docente universitario Silvestre Buscemi; per il Distretto Rotary 2110 Sicilia-Malta, Giuseppe Disclafani; per l'Associazione Amici di Paul Harris ETS, Orazio Agrò.



In particolare, per la realizzazione dei progetti che verranno realizzati congiuntamente: l'ERSU metterà a disposizione locali idonei, fornendo anche il supporto alla comunicazione; l'Università metterà a disposizione le proprie strutture amministrative dipartimentali e il proprio corpo docente; il Rotary metterà a disposizione le proprie figure professionali a supporto dell'azione di orientamento professionale e di inserimento nel mondo del lavoro degli studenti e delle studentesse coinvolte; l'Associazione metterà a disposizione le professionalità presenti al proprio interno.

Seminari



La prima parte della mattinata è stata dedicata agli interventi per il Seminario dell'Effettivo con il PDG Francesco Milazzo, presidente della omonima Commissione, e con Rorario Tantillo, vicepresidente. È toccato, poi, per il Seminario su E.C.R., al PDG Salvatore Sarpietro, presidente della Commissione Rotary Foundation, ed a Sebastiano Fazzi, presidente della Sottocommissione Sovvenzioni umanitarie della R.F. La parola, quindi, per il Seminario D.E.I., a Lina Ricciardello, presidente della Commissione distrettuale D.E.I. per illustrare i principi fondamentali del Rotary. I relatori hanno

inviato al Magazine una sintesi dei loro interventi che sono pubblicati dopo la cronaca.

“Point of view” di Erica

Hanno, poi, parlato Erica Li Castri, coordinatrice nazionale del progetto #POV-point of view, Carlo Di Bella, per l'Interact, e Roberta Macaione, presidente della Commissione Ryla e Rypen. Erica Li Castri che ha sottolineato gli obiettivi del progetto #POV-point of view. Sostanzialmente lei è un'ambasciatrice che gira per istruire i giovani su una nuova e matura visione dei rapporti e delle valutazioni umane. Stiamo parlando delle persone che vengono etichettate come disabili o diversamente abili. Non è una questione formale, di politicamente corretto. Il centro della questione è che le persone con disabilità hanno caratteristiche diverse, personalità compiute e ricche di sensibilità e visioni che vanno oltre la miopia intellettuale di chi si trincerava dietro modalità che nascondono una reale mancanza di rispetto e di apprezzamento di chi è semplicemente diverso ma non meno capace, intelligente, protagonista nella società con valori veri. Protagonista trascinante, invece, è stata proprio Erica.



MILAZZO: “ECCO RIMEDI E REQUISITI NECESSARI PER MANTENERE UN EFFETTIVO DI QUALITÀ”



La Commissione distrettuale “Membership” con il presidente e PDG Francesco Milazzo (Catania) e i soci PP Rosario Tantillo (Palermo Mondello), PP Marcello Ficichia (Modica) e Giuseppe Cascio (Palermo Ovest) si è presentata al completo gestendo al meglio il non troppo tempo assegnato.

Milazzo ha svolto una sintetica ma efficace relazione introduttiva seguita con attento silenzio dal numeroso uditorio.

L’esperienza e la cultura di club, il problema della retention, l’insufficiente funzionamento dei club e i rimedi al riguardo, fino a quello estremo della chiusura, bilanciata però dalla apertura di nuovi sodalizi, le buone qualità di cui in genere i nuovi club sono portatori sono stati i punti affrontati da Milazzo, che ha esaurito il suo intervento soffermandosi sui cinque requisiti dell’esperienza di club (il piacere della riunione; la fiducia nella leadership del club; l’opportunità di crescita professionale; la creazione di relazioni preziose attraverso il Rotary e il servizio significativo)

Gli ha fatto seguito Tantillo con ulteriori suggestioni e con un faccia a faccia, gestito anche da Ficichia, col pubblico, che ha posto domande consone alle riflessioni proposte dalla Commissione, domande, però, a cui si è potuto dedicare ben poco tempo stante l’osservanza rigorosa della Commissione del tempo disponibile.

In chiusura, Cascio si è soffermato sul tema delle c.d. autocandidature, il cui meccanismo ha nel dettaglio illustrato e su cui ha chiesto ai club una maggiore attenzione libera da pregiudizi che, così intesa, potrebbe portare benefici all’effettivo, benefici imprescindibili di qualità in primo luogo e indi, assicurata la qualità, in termini numerici.

Non si dimentichi al riguardo che l’ammissione di nuovi soci è la priorità endo-associativa del R. I. (mentre quella esterna si conferma il progetto End Polio Now).

Francesco Milazzo

SARPIETRO: "SOSTENERE LA FONDAZIONE PER ATTUARE CASE DI PAUL HARRIS E DEBELLARE LA POLIOMIELITE"



Salvatore Sarpietro, nell'introdurre l'argomento, ha voluto, innanzitutto, dare un suo contributo al 118mo anniversario del Rotary, ricordando che l'idea di Paul Harris fu illustrata a Silvester Schiele nel ristorante di Madame Galli. Ma, chi era costei.

Carmelinda Galli e il marito, con i tre figli nel 1883 si trasferirono a Chicago, dove acquistarono un appartamento su tre piani in East Illinois Street. Il marito morì poco tempo dopo lasciando Carmelinda con tre bambini cui badare e con pochi soldi. Per pagare le bollette cominciò a prendere pensionanti nella sua casa di mattoni a tre piani cui preparava anche i pasti. Ben presto la fama dei suoi spaghetti fatti in casa si propagò per la città. Con tanta gente interessata al suo cibo aprì un ristorante pubblico che in breve divenne uno dei posti più alla moda di Chicago. Proprio gli spaghetti erano il piatto forte della casa con una salsa gelosamente tenuta segreta. Si dice che la Heinz, la nota società agroalimentare, avesse offerto una discreta fortuna a Madame Galli per avere l'esclusiva di quella salsa: offerta rifiutata. Fu in questo ristorante, il 23 febbraio 1905, che Paul Harris, davanti ad un piatto di spaghetti, espose la sua idea ad un ascoltatore interessato, Silvester Schiele.

Alcuni club, come suggerito dall'amico Maurizio Triscari, che ci ha ricordato questa particola-

rità, hanno festeggiato l'anniversario, dopo aver esposto la bandiera, la sera del 23 febbraio proprio davanti ad un buon piatto di spaghetti.

Quando si analizza il Rotary è difficile capire come la sua straordinaria crescita, con 153.000 soci in 3.325 città in tutto il mondo, sia avvenuta nell'arco di una sola generazione. E, in assenza di social media.

Case di Paul Harris

Passando al tema da trattare, dopo aver sottolineato la riconosciuta importanza a livello internazionale della Rotary Foundation, ne ha evidenziato alcuni aspetti al fine di conoscerla sempre meglio; e, fra questi, come si ottengono i finanziamenti che permettono ai club di realizzare tanti progetti nel territorio (quest'anno lo straordinario progetto che ha dato luce alle numerose Case di Paul Harris in tutto il territorio del Distretto e non solo) con le sovvenzioni semplificate e altri ancora di notevole portata grazie alle sovvenzioni globali.

Sostegno alla Fondazione

Però, affinché ciò sia possibile, occorre sostenere la Fondazione con le donazioni, in particolare al Fondo annuale e al Fondo "End Polio Now", da parte dei club, dei singoli rotariani, ed anche

di non rotariani che ne condividono le finalità. Il Fondo annuale è importante perché, tramite il cosiddetto Sistema Share genera il FODD, con cui il Distretto finanzia i progetti, che, poi, consentono ai rotariani di agire, testimoniando la presenza del Rotary vicino a chi ha di bisogno.

Nell'elencare gli "obblighi" verso la Fondazione, come i 100 dollari a socio per il Fondo annuale e i 25 dollari a socio per l'End Polio Now, ha auspicato che tutti i club possano versare anche di meno se impossibilitati a raggiungere i goal desiderati. Al riguardo ha ringraziato i molti club che hanno raggiunto quasi 200 dollari a socio; e tutti i componenti della Commissione distrettuale Rotary Foundation e specificatamente i presidenti delle sotto-commissioni Sebastiano Fazzi, Salvatore Vacante e Francesco Daina.

Qualificazione

Sul percorso, poi, che consente ai club la qualificazione, necessaria per poter accedere ai finanziamenti, e che prevede anche un corso on line, ha indicato la semplicità con cui accedervi dal sito My Rotary sotto la voce "Formarsi e informarsi: Centro di Formazione".

Sabin e la poliomielite

Quindi è passato ad illustrare la priorità attuale del Rotary: debellare la poliomielite dal mondo per sempre, liberando così tutti i bambini da questa terribile minaccia; cosa che dovrebbe avvenire nel 2026, come previsto dal Piano strategico dell'eradicazione della poliomielite 2022-2026 dell'OMS. Il condizionale è d'obbligo e la prudenza assai necessaria, tuttavia le premesse oggettive sembrano avverarsi, anche per il notevole impegno economico (molti miliardi di dollari) promesso da tanti leader e enti internazionali. Se oggi siamo ad un passo dall'aver debellato questa terribile malattia nel mondo, lo dobbiamo a due eminenti rotariani, che con la loro ferrea volontà hanno salvato milioni di bambini da morte certa e consentito ad oltre 2.5 miliardi di bambini di vivere una vita normale. Albert Sabin rinunciò ai soldi del brevetto, non guadagnando quindi un solo dollaro, consentendone la diffusione per tutti, anche fra i poveri. Con il rotariano italiano Sergio Mulitsch sono dunque un bell'esempio di vero altruismo. *"Tanti insistevano che brevettassi il vaccino, ma non ho voluto. È il mio regalo a tutti i bambini del mondo"* - Albert Sabin.

Con riferimento all'Elevate Rotaract, Sarpietro ha rivolto ai club quanto sollecitato dal Rotary circa il coinvolgimento dei club Rotaract nei progetti finanziati dalla Fondazione, per aiutarli a conosce-



re il percorso di realizzazione di un progetto con una sovvenzione semplificata.

Infine, nel sottolineare come il Rotary è sempre presente quando è necessario dare aiuti alle popolazioni colpite da disastri, ha ricordato i due Fondi di aiuti messi a disposizione per l'Ucraina e per il Pakistan, colpito da una terribile alluvione, nonché l'Iban, predisposto dal Governatore Agrò, per aiutare le popolazioni turche e siriane a seguito del catastrofico terremoto.

Nuova tipologia di club

Con la notizia di una nuova tipologia di club ha concluso il suo intervento. Si tratta di un club realizzato nel Metaverso. È un club nato per fare uso delle vaste possibilità offerte dalla realtà virtuale come futuro spazio di incontro digitale e luogo di informazione trasversale e facilmente accessibile. Si tratta di un'esperienza molto coinvolgente, un nuovo modo di vivere il Rotary attraverso la tecnologia, dove le riunioni si svolgono in spazi virtuali e i partecipanti sono rappresentati da avatar. Chiunque voglia visitare il club può farne richiesta: è sufficiente configurare il proprio avatar e si riceverà il link di accesso corrispondente. Nonostante la natura virtuale delle riunioni del club, i suoi soci vivono momenti di amicizia in prima persona e, soprattutto, le attività di servizio sono molto concrete, in quanto forniscono assistenza a persone e cause reali. Non c'è dubbio, però, che in futuro verranno proposte cause per l'aiuto online. Infine, vale la pena sottolineare che la maggior parte dei soci è di sesso femminile e l'età media è di 42 anni, con due soci di soli 20 anni! Il club è stato creato in Spagna e la presidente ne è molto entusiasta.

PDG Salvatore Sarpietro
Presidente Commissione Rotary Foundation
2022 - 2025

FAZZI: "PROGETTI E CASE DI PAUL HARRIS ESEMPI DEL ROTARY DEL FARE"



L'occasione del Seminario di educazione continua rotariana dello scorso 25 febbraio, ha consentito, ancora una volta, di fermarsi a guardare quanto fin qui fatto e valutare lo stato dell'arte dei 26 progetti distrettuali sovvenzionati che coinvolgono 87 Club del Distretto 2110.

La sede per lo svolgimento del Seminario, l'aula Margherita De Simone del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo, mi ha dato la possibilità e lo spunto per ricordare gli anni della formazione universitaria ai quali devo tanto per avermi insegnato e trasferito un metodo che oggi mi ritrovo ad utilizzare, da progettista, anche per il service e le attività rotariane.

Qualificazione dei progetti

Nel mio intervento al Seminario è stato ricordato il percorso iniziato più di un anno fa per la qualificazione dei Club e per la presentazione dei progetti di sovvenzione distrettuale. Si è dato riscontro, nella relazione, alla capacità di aggregazione e di condivisione che hanno avuto i Club: 4 progetti sono stati presentati da intere Aree Distrettuali; 2 progetti sono stati presentati dall'aggregazione di 9 Club; tutti i Club hanno collaborato e condiviso progetti e obiettivi nella consapevolezza di contribuire alla dotazione della Fondazione Amici di Paul Harris.

Case di Paul Harris

Le 23 Case di Paul Harris realizzate con sovvenzioni del Distretto 2110, così come tutti i progetti finanziati e realizzati, sono esempi tangibili del Rotary del fare, che riesce a sviluppare progetti e fare service nei territori, trasferendo e proiettando all'esterno un'immagine del Rotary che

attraverso una presenza concreta e continuativa risponde e interpreta le esigenze dei territori.

I progetti sovvenzionati sono stati tutti citati e proiettati con l'indicazione dell'area di appartenenza e dei Club coinvolti, indicando attraverso l'utilizzo del logo, quali fossero le Case di Paul Harris realizzate e facendo vedere, grazie alla disponibilità dei presidenti, che contattati hanno inviato foto, programmi e locandine, lo stato dell'arte dei progetti sovvenzionati.

La comunicazione è stata impostata con un elevato numero di slide per raccogliere tutti i progetti già realizzati o in fieri, testimoniati da almeno un'immagine. Dai feedback ricevuti, si è dedotto che, l'idea portante della comunicazione attraverso le numerose immagini ha sortito i suoi frutti: orgoglio Rotariano per i soci fautori dei progetti e stimolo a fare, oltre che input progettuale, per tutti i rotariani presenti.

Scadenza del 30 aprile

In ultimo nelle conclusioni visto l'avvicinarsi del 30 aprile, termine ultimo per la presentazione della rendicontazione dei progetti, sono state date indicazioni sulle modalità di invio della documentazione.

Sebastiano Fazzi



RICCIARDELLO: “DIAMO FORZA AL CAMBIAMENTO”



Il Rotary in 118 anni di vita ha dimostrato di essere capace di rispondere alle sfide del proprio tempo. In che modo? Conservando i valori ed i principi che ne costituiscono l'ossatura portante: Service, Amicizia, Diversità, Integrità, Leadership ed implementandone la portata con i D.E.I. (Diversità, Equità, Inclusion), rinnovandosi nelle modalità operative e negli strumenti gestionali e di comunicazione e dando spazio a punti di vista sempre nuovi per contribuire a costruire un futuro migliore.

Fattori di cambiamento

Tanti sono i fattori di cambiamento che insistono nel Rotary che ci supportano nella determinazione al cambiamento: a) Rotazione annuale dei ruoli di leadership; b) Azioni coerenti con i mutamenti di una società sempre più fluida e globale (ad es. Orazio Agrò ha dato vita al progetto "Case di Paul Harris", condiviso poi dai Governatori degli altri distretti della Zona 14 ed anche dall'e-

stero, che lo stanno realizzando a loro volta); c) Pluralità delle modalità di aggregazione in relazione alle diverse tipologie di club, (eclub, passport club, club satelliti,) ad opzioni di riunione, (flessibilità d'orario e di giorni; forma on line e blended; location eventualmente diversa dalla sede sociale) a profili di potenziali soci (di buon carattere appartenenti a tutti gli ambiti delle diversità, doppia affiliazione possibile per i rotaractiani); d) Il progresso della tecnologia applicato all'utilizzo di nuovi strumenti di comunicazione, nuove piattaforme e ambienti virtuali per riunioni on line e blended. (Sito del Distretto, Rotary Magazine, my Rotary, Club Runner, Rotary Club Central, Intelligenza artificiale: Piccolo Paul,...)

Le diversità arricchiscono

Non dobbiamo essere diffidenti verso le diversità, non sminuiamole, non ignoriamole. Esse ci arricchiscono! Del resto, chi sono i "Diversi" e chi i "Normali"? Tutti dobbiamo ritenerci un po' spe-



ciali, con le nostre caratteristiche e abilità, che ci rendono unici. Abituamoci a conoscerci e riconoscerci nel valore unico che caratterizza ogni persona. Il vero obiettivo delle nostre azioni, attraverso le politiche di valorizzazione delle diversità, non è tanto i "diversi" che non esistono se non in contrapposizione a una pretesa normalità, ma tutti noi nel momento in cui ci riteniamo "normali". Chi si ritiene normale, in fondo, più o meno consapevolmente accetta di giocare una parte socialmente accettata ed apprezzata e soprattutto non accetta il rischio della conoscenza, non accetta di impegnarsi nella creazione di nuovi ruoli sociali. La normalità e l'anormalità sono costrutti storico sociali.

Ogni società ha le sue rappresentazioni della normalità e tende a reificarle attraverso processi di stigmatizzazioni della diversità. Se diamo uno sguardo intorno a noi, i D.E.I. sono sempre più presenti da un punto di vista legislativo e formale nelle Convenzioni Internazionali, ma non parimenti nel reale sistema economico e sociale.

Valorizziamo le persone a prescindere dalla loro età, etnia, colore, abilità, religione, condizione socioeconomica, cultura, sesso, orientamento sessuale o identità di genere. Equità da distinguere dall'uguaglianza. Equità, ovvero offrire livelli

personalizzati di supporto, opportunità e risorse funzionali in modo che i partecipanti vivano un'esperienza, accogliente e produttiva, identificando e rimuovendo le barriere strutturali e cognitive che impediscono ad ogni persona di esprimere la propria unicità.

Ed ancora, non usiamo i termini di integrazione ed inclusione come semanticamente simili, perché le finalità sono diverse. Occorre fare spazio alla ricchezza della differenza, adeguando, di volta in volta, gli ambienti, le prassi, in base ad ogni specifica singolarità. Per fare tutto ciò, però, servono competenze diffuse in tutti gli attori coinvolti, una continua formazione.

Si tratta di un processo multidimensionale che mira a creare le condizioni per una piena ed attiva partecipazione da parte di ogni membro della società ad ogni aspetto della vita, anche a livello di processi propositivi e decisionali. Non può certamente esistere "inclusività", intesa come la tendenza ad estendere a quanti più soggetti possibili il godimento di un diritto, come anche la partecipazione a un sistema o a un'attività, senza un'approfondita conoscenza delle motivazioni che la ostacolano e la impediscono. Ricercare le cause che generano nei diversi contesti organizzativi l'esclusione della persona sta alle fondamenta della costruzione di interventi efficaci di valorizzazione dell'intera comunità. Inclusione creare esperienze in cui tutte le persone siano benvenute, rispettate e valorizzate. La vera inclusione di persone provenienti da gruppi sottostimati e per questo, a volte emarginati, aiuterà il Rotary, la società a creare un cambiamento duraturo.

La Commissione distrettuale D.E.I. (presidente Lina Ricciardello, componenti: Elena Foddai, Antonella Maria Piazza, Nino Prestipino, Maurizio Re, Mirella Torre) ha elaborato un ventaglio di progetti che ha riscosso grande consenso presso i Club: a) Il bando scolastico che ha registrato l'adesione di 35 club, ai quali afferiscono 48 istituti; b) Tutti gli altri progetti "Curare il territorio per curare le persone", "Human Library", "Jane's Walk", "Etica nell'utilizzo delle nuove tecnologie" ed "Incontriamoci".

Con urgenza, ridiamo autenticità alle nostre organizzazioni! È un salto di qualità che dobbiamo a noi stessi...Crediamoci! Creiamo Cultura, altrimenti non ci salverà l'ambiente apparentemente eterogeneo in cui viviamo, perché le dinamiche ordinarie sociali porteranno all'esclusione delle differenze.

Lina Ricciardello
Delegata distrettuale D.E.I.